

La nostra amica Paola Bichisechi, direttrice di Confindustria Marche, nel corso della conviviale del 27 aprile ci ha descritto, con la massima chiarezza e lucidità lo stato dell'industria marchigiana, inquadrata nel mercato globale, e quali potrebbero essere le prospettive di crescita.

Dal 2008, anno d'inizio della crisi, l'industria marchigiana ha subito un rallentamento ed una flessione molto pesante, è molto calata la produzione, la disoccupazione ha raggiunto cifre preoccupanti. Nonostante ciò , una fascia di imprese più dinamiche ed innovative riescono a crescere soprattutto grazie alla spinta dei mercati internazionali ed ad una graduale ripresa del mercato interno. Sono in atto processi di riconversione produttiva che stanno trasformando il nostro sistema.. Siamo ancora tra le regioni più manifatturiere d'Italia e da lì dobbiamo ripartire. E' profondamente cambiato il quadro mondiale. L'avvio della ripresa economica in Italia è più lenta del previsto per molte ragioni: la crisi ha reso più prudenti famiglie ed imprese, il credito rimane molto selettivo, il potenziale di crescita è diminuito e le costruzioni restano al palo. La manifattura è la principale fonte di crescita del pil, è al centro di scambi intersettoriali e traina l'export. E' assolutamente urgente una politica industriale per spingere il Paese verso nuove frontiere tecnologiche e guidare l'economia su percorsi di crescita. Una politica industriale quale strumento per mettere a sistema gli sforzi innovativi di imprese, enti di ricerca e università. **E' vincente un' industria che sia innovativa, sostenibile, interconnessa, internazionalizzata e creativa con competenze d'eccellenza.**